

La metà delle confezioni è acquistata da ragazze under venti
Ma aborti e gravidanze sono in aumento tra le teenager

Pillola del giorno dopo il record alle adolescenti

CARLA ETZO

CAGLIARI
ono le adolescenti le maggiori utilizzatrici della pillola del giorno dopo in Italia: oltre il 50% delle confezioni acquistate in Italia va alle under 20 (secondo Bayer ScheringPharma nel 2008 sono state vendute complessivamente 381 mila confezioni ma fino ad aprile 2009 si è registrato un calo del 4,7%). Tra le giovanissime aumentano anche le maternità che, secondo i dati Istat, sono passate da 9.583 nel 2007 a 10.194 l'anno successivo. Nel 2008 le italiane sotto i 16 anni che hanno partorito erano 902 (700 nel 2007).

I numeri sono emersi pochi giorni fa a Cagliari, durante il congresso nazionale dedicato all'evoluzione ventennale delle scienze ginecologiche ed ostetriche: oltre seicento esperti che hanno condiviso la necessità di rafforzare, anche attraverso finanziamenti adeguati, l'educazione sessuale nelle scuole e di coinvolgere, attraverso la formazione, i medici di base. «Questi dati dimostrano soprattutto una cosa: i giovani arrivano al primo rapporto sessuale senza una preparazione adeguata e senza alcuna protezione – spiega Gian Benedetto Melis, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Cagliari – Comunque la pillola del giorno dopo non è un farmaco abortivo: inibisce l'attività ovarica. Ha una quantità inferiore di ormoni rispetto alle pillole da 28-30 giorni, non contiene estrogeni e quindi ci sono meno rischi di trombosi. In più è un progestinico che ha effetti protettivi in caso di insorgenza di una gravidanza come dimostra l'utilizzo di queste sostanze nelle terapie per la minaccia di aborto».

La Sardegna ha il primato italiano di utilizzo della pillola come anticoncezionale (28,6% dei casi, quasi il doppio rispetto alla media nazionale che è del 16,3) ma anche un minore numero di aborti (in costante calo in tutta Italia, secondo il ministero della Salute). L'interruzione volontaria di gravidanza è bassa soprattutto tra le giovanissime: se il tasso naziona-

le si attesta a 9,16 casi per mille, tra le donne sarde si ferma a 5,55 casi, mentre sono 3,7 i casi su mille tra le adolescenti isolate. «Merito di una collaudata informazione contraccettiva che si è sviluppata anche in relazione alla necessità di controllare la diffusione di numerose malattie genetiche», spiega Melis. Che invita ad abbattere alcuni pregiudizi ancora forti sugli effetti negativi degli anticoncezionali ormonali: «Aumento di peso e ritenzione idrica non sono più un problema. Le pillole di ultima generazione hanno anzi effetti positivi anche sotto questo punto di vista».

